

 **IMPRESE**

L'aereo da trasporto  
tattico C-27J realizzato  
da Alenia Aeronautica

FINMECCANICA IL PROBLEMA DELLE COMMESSE NEGLI STATI UNITI

## Se Obama vola solo made in Usa

In ballo non c'è soltanto l'elicottero del presidente. Alenia, Eurotech e altre controllate di Guarguaglini trattano ordini milionari

Il sottosegretario Robert Gates ha solo anticipato le linee guida del bilancio militare Usa (che saranno ufficializzate a giugno) e a Washington la battaglia tra parlamentari, industrie, sindacati, alti gradi militari e lobbisti già infuria. Ma non è una contesa cui l'Italia possa fare da semplice spettatore. Nel 2008 il nostro Paese ha esportato verso gli Usa prodotti militari per 123 milioni di dollari, un'inezia rispetto al reale interscambio. Questa cifra, infatti, non comprende né le movimentazioni svolte nell'ambito di programmi intergovernativi né le operazioni realizzate attraverso stabilimenti americani. In Italia l'interesse si è concentrato sul suggerimento di fermare la fornitura dei nuovi elicotteri Vh-71 alla Casa Bianca, cui è direttamente interessata AgustaWestland, al 100% di Finmeccanica. Ma a decidere lo stop eventualmente sarà il Congresso. In ogni caso, ha assicurato il presidente e ad della holding italiana, Pier Francesco Guarguaglini, Finmeccanica non

ci rimetterà un cent, in quanto non ha ancora portato a bilancio l'allargamento del progetto originario, messo appunto in discussione da Gates. Ma in ballo non c'è solo questa fornitura.

A fare la parte del leone nel business è ovviamente Finmeccanica attraverso le sue controllate. C'è prima di tutto il programma Csar-X (che pure Gates ha suggerito di eliminare) in un primo momento affidato a Boeing e poi riaperto. Alla gara per 141 elicotteri da soccorso e combattimento, del valore di 15 miliar-

di di dollari, partecipa anche l'alleanza Lockheed Martin-AgustaWestland. Viceversa, il sottosegretario alla Difesa punta ad aumentare i mezzi per le operazioni speciali. È il caso del velivolo da trasporto tattico C-27J, realizzato dalla JV tra Alenia Aeronautica e l'americana L3. Negli Usa la controllata di Finmeccanica è attiva con Alenia defense company, che ha anche altri due obiettivi all'orizzonte: gli aerei da addestramento per piloti militari e i velivoli per la Guardia costiera. Nel settore dei trainer gli Usa sono costretti a pensionare i T38

in attività da quarant'anni. Si tratta di circa 500 aerei e l'italiano Aermacchi 346 è tra i favoriti alla fornitura, valutata in oltre 6 miliardi di dollari. Per una commessa tra 18 e 36 velivoli adatti alle operazioni in mare aperto è in corsa l'Atr, la JV tra l'azienda italiana e il consorzio franco-tedesco

Sotto, un sistema elettronico prodotto da Drs technologies per l'Esercito Usa. A destra, il sistema ottico di lettura targhe Eltag Datamat



Eads. Alenia Aeronautica, inoltre, ha in piedi un accordo per fornire cento kit per la trasformazione degli aeromobili in tanker alla Boeing, se dovesse vincere la commessa per 179 aerei da trasporto.

Numerosi sono gli altri affari cui concorrono aziende della galassia Finmeccanica. Eltag Datamat, leader mondiale con il Patrol support system per la lettura di targhe automobilistiche, concorre tra l'altro a una fornitura da 90 milioni di dollari per New York. Telespazio è interessata a vendere servizi satellitari militari. Soprattutto Drs Technologies, specialista nell'elettronica per la difesa, acquisita lo scorso anno, è direttamente interessata ai progetti di miglioramento tecnologico caldeggiati da Gates, è presente nel progetto Lcs (cui partecipa anche Fincantieri, *articolo a destra*) e ha un ruolo importante nell'attuale elicottero presidenziale Kiowa, alternativo al Vh-71.

Ma negli States non c'è solo Finmeccanica. Elettronica, l'azienda romana di cui è presidente e ad Enzo Benigni, controlla il 30% della Lnx di Boston, un laboratorio tecnologico per i grandi gruppi americani della difesa, che sta lavorando allo sviluppo di diverse soluzioni innovative. Direttamente, Elettronica sta discutendo con Northrop Grumman due diversi accordi per la fornitura di apparati elettronici alla Difesa degli Usa e di altri Paesi ed è coinvolta nel programma dei caccia Jsf F-35 con la Lockheed Martin. Eurotech, la multinazionale tascabile friulana fondata da Roberto Siagri, è entrata nel mercato militare americano fornendo microtecnologie e sensori alla Marina e punta ad accrescere la propria presenza.

Fuori da Finmeccanica, una realtà consolidata è quella della Beretta: ha ricevuto un contratto per fornire pistole del valore di 220 milioni di dollari ma ha altre gare all'orizzonte e vorrebbe esportare oltre Atlantico anche l'Arx 160, un fucile di ultima generazione appena omologato dalla Nato. Anche Avio sta tastando il mercato militare americano: in passato ha già collaborato con la P&W nella manutenzione e il supporto dei motori dei caccia F16.

Pietro Romano

FINCANTIERI NUOVO IMPULSO DELL'AD AL BUSINESS DELLE NAVI MILITARI

## E Bono ora fa il cattivo

Primo contratto con la Us Navy insieme a Lockheed Martin

**È** la Fincantieri una delle aziende che ha saputo cogliere tra le prime il nuovo orientamento della Difesa a stelle e strisce, che tra l'altro suggerisce di favorire le attività navali. Il consorzio capitanato da Lockheed Martin e partecipato dal gruppo guidato da Giuseppe Bono si è aggiudicato il primo ordine della Marina americana della nuova presidenza: costruirà la seconda nave del programma Littoral combat ship (Lcs) a Marinette, uno dei quattro cantieri acquisiti da Fincantieri dopo lo sbarco negli Usa con la costituzione della società Fincantieri marine group, che conta 1.400 dipendenti e ricavi per 320 milioni di dollari. Il programma Lcs prevede la costruzione entro il 2020 di 55 unità per una spesa presumibile di 18 miliardi di dollari. A conferma, spiegano in Fincantieri, della strategicità di presidiare il mercato statunitense e di equilibrare le attività civili e militari. Nel 2008 i ricavi del gruppo sono saliti intorno ai 3 miliardi e il portafoglio ordini ha superato i 12 miliardi. Di questo fatturato, il 20% è attribuito a commesse militari, una quota destinata a salire al 30% già dall'esercizio in corso. Le commesse per navi da crociera, in cui Fincantieri è numero uno al mondo, segnano infatti il passo e nel settore i cantie-

ri europei scontano un costo del lavoro più elevato della concorrenza asiatica.

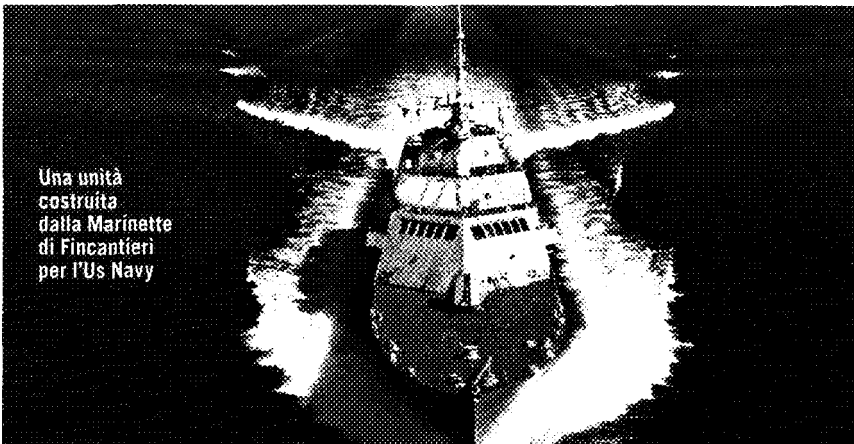
Ma non ci sono solo gli Usa. La sicurezza sul mare, anche per il ritorno in grande stile della pirateria, è nell'agenda di molti Paesi. Tra la fine del 2008 e il primo scorcio di quest'anno Fincantieri ha firmato intese con la Marina italiana per la costruzione di due sommergibili avanzati e con la britannica Nsl per partecipare alla gara per realizzare sei navi rifornitrici di squadra per la

Royal Navy. Soprattutto ha dato il via operativo al programma italo-francese Fremm, la più importante iniziativa nel settore navale tra industrie europee della difesa. Fuori d'Europa il gruppo guidato da Bono ha vinto commesse in Turchia, Iraq, Kenya e India. Fincantieri dovrà realizzare per la Marina di Delhi

un'unità di rifornimento e supporto logistico da 140 milioni di dollari. Per dimensioni, l'India ha la quinta flotta al mondo, ma deve fare i conti con l'invecchiamento della flotta e la crescente aggressività del Pakistan e soprattutto della Cina. Finora nel programma di ammodernamento erano stati coinvolti soprattutto cantieri russi, ma l'India sarebbe intenzionata ad allargare il parco fornitori anche per evitare una eccessiva dipendenza da Mosca. P.R.



Giuseppe Bono



Una unità costruita dalla Marinette di Fincantieri per l'Us Navy